

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO
 UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
 Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea di 42 lettere di testino.
 Avvisi comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

VOCI CHE CORRONO

La notizia già divulgata dall'*Opinione*, che il Re avesse incaricato il generale Menabrea di ricomporre il Gabinetto ha fatto grande rumore. Chi è Menabrea? dicono gli uni. È un ostinato che vuol rimanere al potere a ogni costo e che non vuol chinarsi alla volontà del paese, da cui fu ripudiato colla nomina di Lanza alla presidenza della Camera. Altri rispondono: Menabrea è un uomo di mente e di cuore, affezionato al paese e alla monarchia e pronto a sacrificarsi per salvarli dai pericolosi abbracciamenti della sinistra rimasta vincitrice per l'ibrido connubio dei partiti avversi al Governo. Molti vanno più oltre e discutono tutte le combinazioni probabili in questo stato di cose. Secondo essi un Ministero Lanza significherebbe opposizione alle riforme, poich'egli dichiarò che non avrebbe votato neppure per la legge sulla esazione delle imposte. E la continuazione d'un Ministero Menabrea significherebbe opposizione alla Camera.

In mezzo a queste discrepanze non sono pochi coloro che ardiscono fare una temeraria domanda. La Camera attuale può veramente essere considerata come rappresentante le opinioni e la volontà del paese? Si provino a scioglierla, gridano gli altri, ricorrono alle elezioni, e vedranno ricomparire gli stessi nomi di parte sinistra, ai quali molti altri si aggiungeranno. La parte destra invece sarà assorbita (testuale).

Aggiungiamo però che la notizia annunciata con tanta affettazione dall'*Opinione* fu posta subito dopo in contingenza, sebbene abbia essa procurato di darle una certa importanza specialmente per la sua derivazione. Intanto il partito che in questi momenti vuol farsi credere strettamente attaccato alla costituzione va predicando di qua e di là, che la Corona deve scegliere i suoi consiglieri fra coloro che appartengono alla maggioranza.

Ma gli altri domandano subito se si possa considerar maggioranza una strana coalizione occasionata dal dispetto.

La *Riforma* tira più dritto: è evidente ch'essa non vede altra maggioranza possibile che quella della sinistra. In mezzo agli onorevoli che la compongono vi sarebbero non uno ma dieci finanziari capaci di far sparire tutti i disavanzi degli Stati d'Europa. Chi ha avuto, ha avuto, e la scena sarebbe finita.

Intanto coloro che credono d'avere il sopravvento ripetono le più calde esortazioni per la concordia degli animi. È il solito grido dei vincitori ai vinti. « Venite a noi e vi accorderemo un generoso perdono. » Anzi dopo il discorso pieno di quella dolcezza che tutti sanno pronunciato dall'ono-

revole presidente, molti credevano che i deputati movessero da tutti i banchi l'un verso l'altro per darsi l'accoglienza fraternale. Il nome di Lamorecette ricorse alle loro menti; ma gli spettatori furono colpiti dalla più amara delusione. Gli onorevoli restarono più che mai ingrugiati sui loro seggi. Finora non se ne sa niente di più. V'ha chi vorrebbe lo stesso scioglimento ch'ebbe il nodo gordiano, e chi ricorda con compiacenza il proclama di Moncalieri; ma sono cose che si bisbigliano sotto voce.

Nessuno sa quali congetture abbiano fondamento. Qualche giornale ha azzardato troppo. Questo è il caso di dir propriamente « chi va piano va sano. » Vedremo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 25 novembre.

Il Comitato privato della Camera ha presa oggi una di quelle deliberazioni che rendono impossibile il Governo costituzionale, se l'assemblea generale avesse a confermarla. Attribuendosi il mandato d'interpretare non solo le prerogative della Camera, ma di crearne di nuove, il Comitato privato ha voluto erigere la Camera in assemblea costituente, al quale ufficio essa non può esser chiamata che per mandato del Re e del Corpo elettorale.

La prima delle due deliberazioni prese dal Comitato privato, che riguarda l'interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto potrebbe ancora ammettersi di competenza, non della Camera soltanto, ma dei due rami del Parlamento, allargando il senso dell'articolo dello Statuto secondo il quale spetta al Parlamento, cioè alla legge, l'interpretazione delle leggi in modo per tutti obbligatorio. Si può infatti parificare lo Statuto alle altre leggi, sebbene come patto fondamentale abbia un carattere superiore.

Ma la seconda deliberazione, con cui il Comitato avoca a sé gli atti del procedimento penale contro Lobbia nella loro integrità, e nomina una Commissione per esaminarli e quindi riferire al Comitato per le ulteriori deliberazioni, è assolutamente incostituzionale, perchè sospende l'azione di una sentenza di tribunale, invadendo così le attribuzioni della magistratura, ed erige il Comitato in corpo inquirente, confondendo miseramente i poteri dello Stato. Sarebbe enorme una invasione simile operata dalla Camera; nel Comitato privato poi è enormissima.

La destra ha fatto saviamente astenendosi dal votare, poichè quelle due deliberazioni non potevano costituzionalmente essere messe ai voti.

Ora qual compito spetta al Ministero? Poichè la sua dimissione non è ancora definitivamente accettata esso dovrebbe lasciare che nella Camera venga la discussione sulle deliberazioni del Comitato privato, e quando veggia che la Camera si dispone ad adottarle, procedere allo scioglimento e alle elezioni generali. Quando è in giuoco la costituzione non solo è diritto ma è dovere del poter esecutivo di impedirne la violazione appellandosi agli elettori.

La votazione unanime dell'indirizzo in

risposta al messaggio reale e il tenore stesso dell'indirizzo, accettabile per tutti i partiti, lascerebbero sperare che la Camera non abbia perduto il senno a segno da adottare le deliberazioni del Comitato, e che le frazioni diverse dei deputati governativi e sinceramente devoti alla costituzione si uniscano almeno per impedire che questa venga violata. Il momento è assai grave, e gli elettori dovranno chiedere severo conto ai deputati che non accorressero al loro posto per una discussione di tanta importanza. P.

UNA LETTERA DEL PADRE GIACINTO

Crediamo far cosa gradita ai nostri lettori riproducendo una lettera della quale il padre Giacinto, ora che trovasi agli Stati Uniti accompagna una traduzione de' suoi *Sermoni e discorsi* fatta da un pastore della Chiesa Presbiteriana di Nuova-York.

Dietro preghiera del padre Giacinto al sig. Emilio Girardin questa lettera comparve nel giornale *La Liberté*.

Eccola:

Al Rev. Leonardo W. Bacon a Brooklyn.
 Reverendo Signore,

Sono così lusingato come meravigliato dell'onore che voi volete fare ad alcuni discorsi da me pubblicati in Europa: alcuni veramente opera della mia penna; questi però pochissimi, e aventi interesse di tempo o luogo particolare, così che io temo non debbano averne punto per lettori americani; altri, più importanti pel loro argomento, giacchè fanno parte del Corso di Conferenze istituito dagli Arcivescovi di Parigi, non offrono che pezzi staccati, raccolti da una stenografia frettolosa e riuniti da una analisi incompleta.

Avrei voluto, il confesso, portare in America qualcosa di meno indegno delle simpatie che vi trovo, e che saranno uno de' più grandi onori, una delle più pure gioie della mia vita.

Però, qualunque essi sieno, sottopongo codesti miei abbozzi all'indulgenza dei vostri lettori, francesi e cattolici; li offero, per le vostre mani, a codesta grande Repubblica americana onde voi siete cittadino, a codeste numerose e fiorenti chiese protestanti onde voi siete ministro.

Io sono orgoglioso della mia Francia; ma credo essere una delle più solide sue glorie quella d'aver contribuito all'indipendenza di questo nobile paese, ch'essa non cessò mai d'amare e cui saprà un dì imitare. Popolo, pel quale la libertà è cosa ben diversa da una teoria sterile o da una pratica sanguinosa; pel quale la causa del lavoro non si confonde guari con quella della rivoluzione, nè si separa da quella della religione, e che, erigendo sotto tutte le forme e denominazioni case di preghiera tra le sue case di commercio e le sue case bancarie, corona la rumorosa e feconda settimana sua colla dolcezza e la maestà della sua Domenica!

« Ed Egli terminò il settimo giorno la sua opera ch'Egli aveva fatto, e riposò il settimo giorno da tutta la sua opera ch'Egli aveva compiuta. »

Io rimango fedele alla mia chiesa, e se ho levato la voce contro gli eccessi che la disonorano e vorrebbero perderla, il mio grido di dolore può dare la misura dell'intensità dell'amor mio. Quando il nostro maestro e medello di tutti s'armò dello staffile contro i profanatori del Tempio, i suoi discepoli si ricordavano che stava scritto: « Lo zelo della tua casa mi ha divorato. » Rimango fedele alla mia chiesa, ma non sono per ciò meno sensibile all'interesse che si dimostra, in seno

a chiese diverse, a quanto io posso dire o fare nei limiti del cattolicesimo. Del resto, non ho mai pensato che le comunioni cristiane separate da Roma fossero diseredate dallo Spirito Santo, e senza una parte nell'opera immensa della preparazione del Regno di Dio.

Nelle mie relazioni con taluni de' più pii e dotti membri loro, ho provato, in quelle profondità dell'anima nelle quali l'illusione non è più possibile, l'ineffabile beneficio della Comunione dei Santi: tutto quello che divide al di fuori, nello spazio e nel tempo, s'inabissa come un sogno davanti a quello che unisce al di dentro: la grazia di un medesimo Dio, il sangue di un medesimo Cristo, la speme di una medesima eternità! Qualunque sieno i nostri pregiudizi, le nostre freddezze, le nostre collere, sotto gli occhi di Dio che vede ciò che a noi è nascosto; sotto la sua mano che ne conduce dove noi non vogliamo andare, tutti noi lavoriamo in comune all'edificazione di codesta Chiesa dell'avvenire, che sarà la Chiesa del passato nella sua purezza e bellezza originale, ma avente di più la profondità delle sue analisi, la larghezza delle sue sintesi, l'esperienza de' suoi lavori, delle sue lotte e de' suoi dolori nella durata dei secoli.

Nei tristi giorni dello scisma e della cattività, la parola del Signore si fece udire dal profeta Ezechiele: « Figlio dell'uomo, gli disse ella, prendi un legno e scrivi su: Per Giuda e per i figli d'Israele suoi compagni. Prendi ancora un altro legno, e scrivi su: Per Giuseppe, il legno di Efraim, e per tutta la Casa d'Israele, suoi compagni. Poi tu li unirai l'uno all'altro per farne un medesimo legno; e saranno uniti nella tua mano. « Or bene! Anche a me, il più infimo de' Cristiani, in quelle visioni dell'anima che non son negate agli uomini di desiderio, l'Eterno ha parlato. Egli m'ha messo in mano que' due legni, divisi e sterili, Roma e i figli d'Israele che la seguono, le Chiese della Riforma e i popoli che sono con quelle. Li ho stretti al cuore, e, sotto l'effusione delle mie lagrime e preghiere, li ho uniti così da non formarne che un sol tronco. Ma gli uomini irrisero al mio sforzo, apparentemente insensato, e domandarono a me come all'antico Veggente: « Non ci direte cosa ne volete fare? » Ed io, sull'albero che sembra tuttavia sterile e mutilato, contemplo già lo splendido fiore e il frutto saporito!

« Un Dio, una fede, un battesimo! »
 « Un solo gregge ed un solo pastore! »
 Highland-Falls, il Di dei morti, 2 novembre 1869.

FRA GIACINTO.

SMENTITA

Abbiamo già annunziato, scrive il *Diritto*, che l'onorevole Bargoni ha sporto querela contro l'*Eco del Popolo* di Cremona. A smentire l'assurd calunnia propalata dall'*Eco del Popolo*, anche il padre dello Scotti mandò a questo giornale la seguente lettera:

Alla Direzione del giornale
L'Eco del Popolo di Cremona,
 Sul n. 27 del vostro giornale trovo scritte le seguenti parole che strettamente mi riguardano:

« L'attuale ministro Bargoni di Cremona, offrì lire 20,000 al padre dello Scotti ed una promozione del suo impiego, qualora non avesse avuto luogo l'autopsia del proprio figlio e fosse posto tutto in silenzio. »

Siccome questa è un impudente menzogna v'invito a termine di legge, d'inserire questa mia sul prossimo numero del vostro giornale.

Cremona, 17 novembre 1869.

Antonio Scotti.

NOTIZIE UFFICIALI

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova:

Con min. decreti 28 ottobre 1869.

D'Alessio Marco, accessista presso il tribunale provinciale di Venezia, nominato ufficiale di cancelleria presso il detto tribunale;

Vatta Antonio, alunno stabile di cancelleria presso la pretura di Latisana, id. accessista id. id.

Con min. decreti 29 ottobre 1869.

Donati Antonio, aggiunto della Pretura di Spilimbergo, in aspettativa per ragioni di famiglia, accettata l'offerta rinuncia alla carica; Cernelutti Guglielmo Carlo, id. id. di Aviano, tramutato per viste di servizio alla pretura di Spilimbergo;

Zara dott. Biagio, id. id. di Moggio, id. id. di Aviano;

Zampari Giuseppe, ascoltante giudiziario, nominato aggiunto della pretura di Moggio.

Con min. decreti 30 ottobre 1869

Cotler Giovanni, aggiunto della pretura di Tolmezzo, nominato pretore di 2. classe in Tarcento;

De Zozzi Francesco, ascoltante giudiziario id. aggiunto della pretura di Tolmezzo.

Con regio decr. 31 ottobre 1869.

Lucchini cav. Girolamo, consigliere del tribunale d'appello di Venezia con grado d'avvocato generale reggente il tribunale provinciale di Vicenza, sollevato per ragioni di salute dall'incarico di reggente il tribunale provinciale di Vicenza e destinato a prestar servizio nella sezione di 3. istanza in Venezia;

Ederle cav. G. B., consigliere del tribunale d'appello di Venezia addetto alla sezione di 3. istanza, incaricato della reggenza del tribunale provinciale di Vicenza.

Con min. decreto 2 novembre 1869.

Bassi Domenico, cancellista presso la pretura di Cividale; collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con ministeriale decreto 4 novembre 1869.

Bellucco Giuseppe, ufficiale di cancelleria presso il tribunale di Rovigo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Aita Carlo, id. id. di Udine, id. id.

CORRISPONDENZE DALL'EGITTO

La *Perseveranza* diede interesse ad una serie di corrispondenze interessantissime dall'Egitto, e noi colla sicurezza di far cosa grata ai nostri lettori ci accingiamo a riprodurle, incominciando da quella di ieri, a cui fa seguito un breve *post-scriptum*.

Eccola:

Porto Said, 14 novembre.

Sono le 3 pom., e gettiamo l'ancora in Porto Said, qui dove l'opera del Canale è principiata. Abbiamo corso 935 miglia in 100 ore e mezzo; il primo giorno sino a sera con mare tranquillo e vento in poppa, sicché ci pareva a tutti d'essere marinari finiti; ma nella notte dal 10 all'11, e tutte il giorno dell'11 con un vento che ci dava per il fianco della nave così noiosamente da imprimerle un siffatto rollio e tangaggio, che ci mise, fuori d'alcuni pochi, un cinque o sei, tutti a letto e peggio. Non v'hanno al mondo figure più insultanti di quelle di coloro, che a mare non patiscono, e stanno ritti e mangiano e bevono e ridono e sghignazzano, mentre non ve n'è per contrario di più sfiduciate, umiliate, abbandonate, smarrite di quelli che s'hanno a guardar bene di rimanere sdraiati, perchè lo stomaco si ribelli loro il meno possibile, e a levarsi di tratto in fretta e furia per non insudiciarsi colla propria bava e da sé. Ma il 12 e il 13 questo stesso vento ci fu meno nemico, poichè, mutando direzione lo avemmo in poppa di nuovo; il ponte fu ripieno d'allegria, quantunque, per italiani che eravamo tutti, si riuscisse assai poco a cantare. Se non che, avvicinati verso la notte del 13 al 14 alla costa d'Africa, ci colse un vento di traversia, che ci fece ballare maledettamente; parvero briachi tutto il tempo quelli che osarono alzarsi; ad ogni tratto si sentiva il frastuono di qualche oggetto che cadeva o si fracassava: cosicché sbattuti, rifiniti la più parte ed annoiati tutti, ad un'ora pomeridiana, quando i cannoncchiali scopersero la torre del faro di Porto Said, aguzzammo tutti gli occhi a guardarla, e la salutammo con quella gioia, con cui i diecimila di Senofonte gridarono *terra terra*, o i crociati del Tasso *Gerusalemme!*

Il Principe Amedeo, sul quale eravamo, e che il Principe Oddone seguiva a picciola di-

stanza, era il primo battello a vapore italiano che arrivava a Said. Dalle ore pomeridiane del 12 non s'era vista terra: il 13 ci aveva per lungo tratto accompagnati la lunga costa di Terra d'Otranto, che avevamo seguita coll'occhio sino a Capo di Leuca; i fortunati e i forti videro l'11 da lontano le spiagge di Cefalonia e di Zante; il 12 ci si mostrarono le occidentali per breve e le meridionali per lungo tratto di Candia, nascoste in parte dalle coste aride, biancastre in basso e rosseggianti in cima, degli isolotti Gozzo; e poi non altro che cielo, per lo più nuvoloso, ed onde inquiete sino alla mattina del 14, quando ci consolò a sproposito la vista d'alcune colline lontane lontane sulla spiaggia d'Africa. Dove eravamo? Il capitano che veniva a Said per la prima volta, nè provvisto di tutti gli istrumenti e carte necessarie a un viaggio per lui inesplorato, s'era consigliato bene a correre difilato verso dove vedeva terra più vicina, per riconoscere dove si stesse; cosicché s'era fatta rotta verso sudovest assai più, che per andare diritto a Said non si sarebbe dovuto; e le colline inaspettate che scorgemmo eran quelle di sabbia che sorgono tra Damietta e Bourlos. Dovevamo ricorrere verso sud est, per ritrovare Said; non troppo discosto da una spiaggia bassa e talora strettissima, strangolata tra l'acqua del mare da una parte e quella dei laghi dall'altra, piuttosto argine di sabbia accumulata che spiaggia di terra; traversando onde talora ancora azzurre, talora già verdi per l'erbe sottomarine, talora melmose o per il fondo già basso, su cui di tratto in tratto rompevano, o per le confluente del Nilo; e più s'inoltrava il giorno, e più il mare si turbava; cosicché, quando entrammo nell'avamposto formato dalle due scogliere che si spiccano dalla lingua della baia di Pelusio su cui sta Said, il mare era già sublime, i cavalloni colla chioma bianca si spezzavano sugli enormi massi fatti a regolo ed ammonticchiati alla rinfusa dalla mano dell'uomo, e gli scavalcano; e ne riusciva tanto più desiderata e bene arrivata la tranquillità dell'onda interna del porto, verso cui un pilota, sopraggiuntoci a bordo, ci dirigeva per trovarci posto tra le navi già affollate.

Ve n'è d'ogni paese; prima d'arrivare, avevamo visto, un sei ore lontano dalla spiaggia, i sette legni della squadra inglese; poi più vicino, tre navi austriache ed una prussiana; nel porto ne abbiamo trovate delle francesi, delle olandesi, delle svedesi, delle turche, delle spagnuole. Navi da guerra nostre, se sono informato bene, non ve ne saranno; poichè il principe Amedeo è tornato per la malattia del Re, e due giorni dopo la nostra squadra l'ha seguito; cosicché non par possibile che tornino a tempo, quantunque, con infinita letizia nostra, troviamo qui notizie che la salute del Re è assicurata, e la principessa Margherita ha dato un erede alla monarchia d'Italia. Sarà rincescevole che a questo convegno di nazioni la bandiera nostra non prenda parte. Per il momento, però, queste navi da guerra non fanno che un gran cannoneggiare inutile, per le visite reciproche degli ammiragli e dei vice-ammiragli, e l'issare delle bandiere, e gli arrivi di quegli e di questi; e mentre vi scrivo, una nave svedese da guerra, che è a dieci metri dal battello nostro, e che, per l'esperienza che se n'è sentita ieri sera e questa mattina, ha a bordo una musica di trombette la più stonata e la più stridente che si possa pensare, spara così furiosamente per l'arrivo d'una nave spagnuola, che rompe al battello del Danovaro i bei vetri che dalla coperta danno luce al salone. Oh! non potrebbe adoperare le trombette per attestare l'interna gioia! Ma i militari n'hanno anche essi tante di strane e scipite! Il vicerè d'Egitto è qui con Nubar Bascià sul suo *yacht*. Ma è dubbio che questo possa entrare nel Canale, poichè par che peschi più di cinque metri; e per ora navi che pescano più di cinque a cinque metri e mezzo nel Canale non entrano. Sicché le navi da guerra resteranno per ora tutte di fuori a guardare da Said, sparando a lor posta, i più umili battelli, che traverseranno, il 17 e 18, sino a Suez.

Porto Said, 15 nov. (ore 8 a. m.)

Il porto di Said è così variopinto, come la città. In quello c'è navi e in questa c'è gente d'ogni colore e costume. Qui è un ritrovo dell'Occidente e dell'Oriente; e da code due parti non vi si versa il meglio. Ma poichè vi ho pure a rimanere due giorni e non c'è verso, non c'è proprio verso di andare in nessun altro posto a veder nulla — poichè il tempo è propriamente troppo lungo per non fare nulla e troppo breve per fare qualcosa, — lasciatemi discendere di nuovo a terra, e questa sera vi descriverò la vita di questa cittaduzza, diversa e frammentata, che nasce dalle sabbie e dall'acque.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il ministero della marina ha determinato, d'accordo col ministero della guerra, che sei luogotenenti di vascello sieno ammessi in quest'anno a frequentare alcuni corsi presso la scuola superiore di guerra.

MILANO, 25. — Ci si assicura, scrive la *Lombardia*, che furono praticati vari arresti di spacciatori di biglietti di banca falsi. Ieri per questo titolo, fu deferito al potere giudiziario certo Se... Pietro, fabbro ferraio, nativo di Torino il quale spendeva dei biglietti della Banca da L. 20, falsi, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

NAPOLI. — Il *Piccolo*, giornale di Napoli, crede sapere che S. M. ha elevato alla dignità di conte il senatore Pironti, ex ministro guardasigilli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Telegrafano da Parigi 25 alla *Presse* di Vienna:

Il progetto, che sembra definitivo, della formazione di un nuovo ministero sotto la presidenza di Ollivier è rimandato fino alla convocazione del Corpo Legislativo. E' incerto se l'Imperatore si recherà a Nizza a passare l'inverno.

SPAGNA. — Si assicura che dietro istanza dell'*ayuntamiento* e del generale Prim, il sig. Rivero ha consentito a ritirare le sue dimissioni da primo alcade popolare di Madrid.

— Il Consiglio dei ministri si occupa in questo momento della discussione d'una nota importante che dev'essere indirizzata alla Corte di Roma e nella quale sarebbero trattate tutte le questioni pendenti.

Parlasi pure della prossima partenza per Roma di Montero Rios, sottosegretario di Stato al Ministero di giustizia che verrebbe incaricato di una missione speciale.

— Corre voce che Topete debba rientrare al ministero della marina.

AUSTRIA. — La *Neue Freie Presse* annunzia che l'Austria ha nominato a suo rappresentante presso la Corte di Pietroburgo il conte Chotek e la Russia manda a Vienna in qualità di ambasciatore il principe Orloff che fu finora rappresentante della Russia presso la regia Corte del Belgio.

GERMANIA. — La *Nord. Allg. Zeit.* smentisce la notizia pubblicata da altri giornali che il governo prussiano stia trattando con quello dei Paesi Bassi per la cessione delle isole di Banda alla Confederazione del Nord.

DALMAZIA, 25. — Le operazioni militari rese difficili dai rigori della stagione e dalla qualità del terreno su cui devono compiersi, verranno probabilmente sospese fino al mese d'Aprile. Le perdite sofferte nell'ultima spedizione dalle truppe imperiali sono molto rilevanti. Esse ebbero 100 morti, e più di 200 tra feriti ed ammalati.

BAVIERA, 25. — La *Landeszeitung*, smentisce la voce che al viaggio del Re di Wurtemberg possa attribuirsi uno scopo politico.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 26 novembre

Presidenza vice-presid. PISANELLI.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

L'ordine del giorno reca:

Mozione del deputato Mancini Stanislao, diretta a far inscrivere nell'ordine del giorno il progetto di legge sull'unificazione legislativa del Veneto allo stato in cui si trovava nella Sessione precedente.

È presente alla seduta il ministro guardasigilli.

Cadolini presenta giuramento.

Si accordano diversi congedi.

Il Presidente annuncia l'esito della votazione di ballottaggio per la Commissione del bilancio.

Vigliani (ministro di grazia e giustizia). Dice che il Ministero ha già annunziato di astenersi da presentare qualsiasi progetto di legge durante la crisi; esprime il desiderio che la Camera in tale stato di cose, voglia aggiornarsi per qualche giorno, finché il nuovo ministero sia costituito. Spera che presto la Camera sarà in grado di rivolgere le sue domande alla nuova amministrazione.

Mussi propone che in questo intervallo la Camera si occupi della riforma del suo regolamento, e dell'argomento delle petizioni.

Mancini rispondendo al Guardasigilli circa le difficoltà da lui opposte, trova che in tal modo sono resi impossibili i lavori parlamentari, osserva che i deputati non possono rimanere più giorni oziosi a Firenze; soggiunge che se la Camera crede di aggiornarsi si proroghi a giorno fisso.

Vigliani replica di non poter vincolare in una discussione i ministri futuri, soggiunge che non è proficuo votare cose che non sarebbero poi da loro accettate.

Sanminiatielli appoggia la proposta dell'onorevole ministro Guardasigilli, crede che la Camera debba aggiornarsi a tempo brevissimo.

Massari rileva alcune difficoltà che si oppongono alla discussione del regolamento della Camera proposta dall'onorevole Mussi.

Messa ai voti, la proposta Sanminiatielli è approvata.

Pres. la Camera è prorogata a tutto lunedì.

La seduta è sciolta alle ore 4 p.

Il comitato privato della Camera occuposi della domanda fatta dal procuratore generale di Catania per il procedimento contro il dep. Majorana Cucuzzella. Molti oratori presero parte alla discussione. Infine approvasi la proposta di nominare una commissione per richiamare quegli atti del processo che essa giudicherà opportuno, e per proporre immediatamente al Comitato le conclusioni che reputerà di adottare. Procedesi alla votazione per la nomina di questa Commissione. La Commissione nominata ieri per gli esami degli atti del processo Lobbia è composta degli on. Pisanelli, Rattazzi, Curti, De Ruggero, Abbignentio Bova. Quella per l'interpretazione dell'art. 45 dello Statuto si compone degli on. Mancini, Sanminiatielli, Sineo, Regnoli, Villa, Spantigati, Greco, Cassia.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria d'autunno.

Presidenza Andrea comm. Meneghini.

Seduta del 26 novembre.

La seduta è aperta alle ore 8 pom. precise. Sono presenti i seguenti Consiglieri:

Andrea commend. Meneghini Sindaco, presidente, Cristina Giuseppe, Da Zara dottor Mosè, Frizzarin Federico, Paccherotti dott. Gaspare, Tomasoni avv. Giovanni, Treves de Bonfili Giuseppe, Moschini Giacomo, Sacerdoti dottor Emilio, Trieste Miso, Toffolati Giuseppe, Emo Capodilista conte Antonio, Maluta Carlo, Bellavitis prof. Gusto, Corinaldi conte Michele, Cerato dott. Carlo, Brillingo Giovanni, Sette Alessandro, Meggiorini dott. Sante, Fusari dott. Nicola, Coletti prof. Ferdinando, Tolomei dott. Antonio, Cervini avv. Alfredo, Trieste Giacobbe, Coletti avv. Domenico.

Scusarono la loro assenza i Consiglieri:

Morpurgo dottor Emilio, Cittadella conte Giovanni, Piccoli avv. Francesco, De Lazzara comm. Francesco, Emo Capodilista conte Giovanni, Rocchetti dott. Paolo, Maluta G. B., Brusoni Giacomo.

È all'ordine del giorno:

Continuazione della discussione del bilancio attivo e passivo del Comune per l'anno 1870.

Il Consiglio procedette alla discussione della parte passiva del bilancio 1870, ed il Sindaco ne accompagnò la lettura da tutti quegli schiarimenti che erano necessari a far conoscere l'entità dei servizi e gli svariati congegni di una vasta amministrazione. Egli rispose con somma chiarezza alle domande degli onor. Consiglieri, i quali non mancarono di addimstrare colle interpellanze e cogli eccitamenti il più vivo interesse pel nostro Comune. Una questione importante si sollevò alla categoria V della Guardia Nazionale, ove la Giunta aveva proposto alcuni risparmi, specialmente quello di far cessare gli stipendi degli aiutanti maggiori in 2.ª col 30 giugno 1870. Il Sindaco annunciò che la Giunta aveva introdotte quelle economie per varii eccitamenti, che le pervennero da ogni parte, e specialmente dallo stesso Consiglio, ogni qualvolta si ebbero a discutere il preventivo ed il consuntivo dell'azienda, eccitamenti che le fecero quasi un obbligo le adottate provvidenze.

Coletti Domenico dichiarò che alle volte le disposizioni non ledono la giustizia, ma ledono invece l'umanità e la morale; fra quest'ultime egli ritiene sia la riduzione della spesa degli aiutanti in 2.ª. Ricorda come se vi è città che possa lodarsi della Guardia Nazionale, questa sia Padova, ove la Guar-

dia prestò in tutte le circostanze straordinarie ottimo ed utile servizio. Egli quindi sperando essere appoggiato dal Consiglio propone che nel bilancio si inserisca lo stipendio intero degli aiutanti maggiori in 2.^a per tutto il 1870. I cons. Maluta Carlo, Tolomei, Cervini, Toffolati, appoggiano la proposta dell'interpellante.

Il Sindaco risponde che la Giunta è ben lieta di aver provocato dichiarazioni onorevoli per la guardia nazionale, dichiarazioni che pienamente corrispondono ai fatti. Ripete che fu solo peggli eccitamenti avuti ch'essa cercò recare alcune economie in quel bilancio, e conchiude dichiarando d'accettare l'emendamento Coletti, che viene approvato da voti 24 favorevoli ed 1 contrario.

Nel corso dell'esame del bilancio l'on. Toffolati pregò sia posta all'ordine del giorno per una prossima seduta la mozione seguente: « Che sia inserita nel fondo di riserva la spesa di lire 8000 come quota di dispendio della costruzione di quattro cancelli di ferro alle porte che danno accesso al salone; salva l'approvazione in altra tornata dell'apposito progetto. »

Tutte le categorie nel bilancio furono approvate; si tenne solo in sospeso la partita per i restauri dell'ex-Capitanato, aspettando il rapporto della commissione delegata dal consiglio a riferire sopra gli stessi, e fu rimessa ad altra seduta la votazione complessiva del bilancio stesso.

La seduta è sciolta alle ore 11 1/2.
Lunedì seduta pubblica alle ore 8.

Errata-Corrige. — L'ultimo capoverso della prima colonna « Cronaca cittadina » del nostro numero di ieri dove si riferiscono parole pronunziate nella seduta del Consiglio Comunale dai sigg. consiglieri Meggiorini e Brillo va rettificato come segue:

« I consiglieri Meggiorini e Brillo vogliono che sia fatto cenno nel verbale della loro dichiarazione che secondo quel progetto « sortirà una qualche bruttura, dichiarazione « conforme al voto della minoranza della Commissione per l'allineamento delle strade. »

Felicitazioni. — L'on. Giunta Municipale di Monselice riceveva la seguente Nota prefettizia in risposta all'indirizzo di felicitazioni da essa inviate a S. M. il Re.

Padova 23 novembre 1869.

Alla Giunta Municipale di Monselice.

« S. Ecc. il Ministro dell'interno si è fatto un dovere di rassegnare alla Maestà del Re i voti di codesta Giunta Municipale con gentile pensiero espressi in occasione della ricuperata salute dell'Augusto Monarca e della nascita del Principe di Napoli. »

« Ora con dispaccio di gabinetto 20 novembre corr. mi affidò l'incarico, che a dempio con sommo piacere di renderne a codesta Giunta Municipale in nome di S. M. i più vivi ringraziamenti. »

Il Prefetto

G A D D A.

Concerti. — La musica del 35.^o di fanteria eseguirà domani dalle ore 1 alle 2 1/2 pom. in piazza Vittorio Emanuele i seguenti pezzi musicali:

1. Marcia militare . . . M. Andruet.
2. Coro e Cavatina nella Gioianna d'Arco . . . » Verdi.
3. Concerto originale per Pistoron. » Pennini.
4. Coro e duetto nella Traviata. » Verdi.
5. Valtzer. La Tentazione. . . » Marini.
6. Polka. La bella Padovana. » Tamburlini.

— Domani stesso all'una pom. la Musica della Guardia Nazionale eseguirà un concerto in piazza Unità d'Italia col seguente programma:

1. Marcia su motivi del Don Carlo M. N. N.
2. Sinfonia originale . . . » Frelich.
3. Duetto nel Poltutto. . . » Donizzetti.
4. Concerto per flicorno alto. » Catti
5. Duetto nel Don Carlo. . » Verdi.
6. Valz » N. N.
7. Marcia » N. N.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera veniva rappresentato un capolavoro di Paolo Ferrarri: *La Prosa*. Non si può assistere ad una produzione uscita dalla penna del Ferrarri senza tenerne parola, specialmente se questa è la *Prosa*. La sublime moralità che si propone l'autore, la ineffabile poesia della famiglia, gli episodii e le scene animate, sostenute con lingua e stile ammirabili, con dialogo naturale e brillante, i caratteri dei personaggi giocati con mano maestra, ecco i pregi principali di questo capolavoro che s'intitola la *Prosa*, e che da solo basterebbe a render celebre un commediografo.

Anche gli artisti della compagnia interpre-

terono molto bene lo spirito dell'autore. E la signora Bozzo, ed i sigg. Sterni e Florido Bertini sopra tutti seppero meritarsi applausi e chiamate dal pubblico.

La recita di ieri sera fu veramente un successo assai brillante tanto per l'esimio autore che per i bravi artisti della compagnia Bertini.

Nutriamo lusinga di veder replicato questo capolavoro del Ferrarri.

Bibliografia. — *Madre e cittadina.* — Romanzo storico del secolo XII di Limen-tani Gilmo e Scaramella Girolamo, studenti liceali.

Gli autori, con questo romanzo, hanno voluto metter in cozzo fra loro i due grandi affetti di madre e cittadina, e nella lotta con cedere al primo la palma della vittoria. La favola scelta a tal uopo è però assai leggera. Vi troviamo non poche incongruenze ed esagerazioni, un'azione che va dapprima lemme lemme, per correre nel fine a precipizio, e tutta la tela ricucita sopra un ristretto storico della discesa del Barbarossa in Italia. Il romanzo storico somiglia, come osserva giustamente il Biagi, ad un matrimonio fra una matrona piena di anni ed anche di vanità, ed un giovinastro scapestrato che, dato fondo ad ogni cosa, vuol rimediare colla dote alla miseria della sua fortuna. Credono i due giovani autori di aver combinato nella loro *Madre e cittadina* questo matrimonio? O, intelligenti quali noi li stimiamo, non si sono avveduti che l'incompatibilità di carattere fra la storia e la loro favola, ha già rotto quel nodo che doveva essere indissolubile, e ciò a dispetto delle nostre leggi civili che non ammettono il divorzio? Lo stile di questo racconto è trascurato e prolisso, e ci fece pensare a quel detto oggidì messo troppo in non cale: che se il linguaggio è la veste del pensiero convien dire che non si economizza troppo nella stoffa.

Poichè gli autori sortirono dalla natura dello ingegno lo sappiano moderare con lo studio, non ne stimolino l'impaziente ardore; il nobile destriero mostra vivacità maggiore nel punto in cui la mano del reggitore lo arresta che quando gli lascia libero il corso.

L. B.

Esposizione regionale agricola, industriale e di belle arti da farsi in Vicenza nel 1870. — Dalla Commissione esecutiva ci pervenne il seguente avviso che di buon grado riproduciamo:

Il r. ministero di agricoltura, industria e commercio avendo manifestato il desiderio che la Esposizione da farsi nel venturo anno in Vicenza avesse ad assumere la forma regionale, la Commissione esecutiva è lieta di aderire al concetto del ministero convinta che nella mostra regionale oltre ai numerosi elementi di confronto che potrebbero offrire le provincie del veneto, verrebbe iniziato un vero progresso in codeste maniere di esposizioni, mentre dal gruppo circondariale e provinciale progredendo a quello della regione i materiali statistico-economici assumono forma più complessa e servono di base utile e proficua alle grandi mostre internazionali.

Accettando il consiglio e gli incoraggiamenti del ministero, la Commissione esecutiva è ben lontana dal pretendere al primato in una iniziativa che pure scorge superiore alle proprie forze; essendo persuasa che le provincie sorelle del Veneto accoglieranno festosamente la proposta, che tende a dare maggior larghezza al moto progressivo dell'epoca o ad offrire mezzi ad esplorazioni e studi più svariati e profondi.

Nella esposizione regionale sono invitate le provincie del Veneto escluse tutte le altre della penisola. Sono però ammessi tutti gli strumenti e macchine agricole di qualsiasi parte d'Italia con eguali obblighi e diritti. Esistendo nelle varie provincie del Regno accreditati stabilimenti di macchine agrarie e di strumenti perfezionati offresi con ciò campo ai proprietari di conoscere e sperimentare quanto vi ha di buono e di meglio in quest'arte tanto utile all'agricoltura.

Se la Esposizione regionale verrà accettata, come si spera, dalle provincie sorelle si potrà allora avviare uno studio importantissimo di statistica industriale, porgendo i fatti della Esposizione un riscontro veritiero al programma messo tempo fa a concorso dal r. istituto veneto, coll'intento di promuovere un'opera illustrativa delle industrie venete.

La Commissione esecutiva va superba di darne alle provincie sorelle il primo annunzio e d'invitarle in famiglia alla grande mostra che potrà formare il nucleo e lo esempio per quelle che in avvenire saranno fatte nelle altre regioni d'Italia.

La Commissione dal canto proprio e coll'aiuto dei corpi morali della provincia si a-

doprerà in modo che i locali, la disposizione e la distribuzione degli oggetti riescano di soddisfazione agli ospiti graditi che le nostre mura cittadine accoglieranno.

ULTIME NOTIZIE

Continua a mancarci il Corriere di Francia.

L' *Opinione* applaude al deliberato della Camera di prorogarsi fino a martedì e dice che se per quel giorno il Gabinetto non fosse costituito la Camera dovrebbe prorogarsi di nuovo, ciò essendo consentaneo all'uso di tutti i paesi costituzionali dove le Camere sogliono prorogarsi allorchè vi è crisi ministeriale.

Al cospetto della Camera non vi ha materia di sorta per discutere, giacchè il Ministero dimissionario nella seduta di ieri ha dichiarato per bocca dell'onor. Vigliani, ministro guardasigilli, che non ha voluto presentare progetti di legge per non impegnare in nulla la nuova amministrazione.

In seguito a che la Camera si è trovata d'accordo nell'ammettere la proroga, malgrado il mal celato dispetto e i tentativi degli irconciliabili di sinistra per combatterla. Forse fu questo il primo segnale dello scroscio precursore di una rottura inevitabile, forse non lontana, fra gli elementi della famosa coalizione.

Più sotto l' *Opinione* dice: « Della crisi ministeriale niente di nuovo. La situazione è ancora quale l'abbiamo esposta nel foglio precedente. »

« Le liste di nuovi ministri pubblicate da alcuni giornali sono immaginarie ed è falso che l'onor. Lanza abbia offerto dei portafogli attendendo le decisioni di S. M. prima d'assumere l'incarico di formar il Gabinetto. »

Il *Pungolo* di Milano ha un dispaccio particolare da Firenze in data 26, ore 2.50 p., ove si legge:

« Le difficoltà per un Ministero Lanza sembrano aumentate, essendosi, in seguito ad un colloquio con Rattazzi, chiarito impossibile l'accordo colla sinistra. »

« Le dimissioni del Ministero Menabrea non furono ancora accettate dal Re. I ministri però persistono in esse. Grande incertezza. »

Al contrario il *Diritto* crede che l'onorevole Lanza abbia già preso degli accordi con l'onorevole Sella, il quale farebbe parte della nuova combinazione ministeriale.

L' *Opinione Nazionale* crede poter assicurare che l'opera dell'onor. Lanza è quasi completa e ch'egli sottometterà quanto prima una lista di nomi a S. M.

La *Nazione* dice che continua sempre la stessa incertezza, e che le dimissioni del ministero Menabrea non erano ancora accettate: annunzia inoltre l'arrivo in Firenze degli onorevoli Ara e Sella chiamati dall'onorevole Lanza.

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze assicura che la voce sparsa di un ministero bell'è fatto era priva di fondamento fino alle ore 4 1/2 pom. di ieri. Soggiunge le seguenti parole sibilline:

Oggi i ministri dimissionari si sono riuniti presso il conte Menabrea al ministero degli affari esteri. Sembra che siavi tra loro qualche dissenso circa ad una delle possibili, e forse delle più opportune soluzioni che potrebbe avere la presente crisi.

Finalmente un dispaccio posteriore di ieri sera reca:

L' *Opinione* annunzia che Lanza ha accettato definitivamente questa sera l'incarico di comporre il ministero ed ha già conferito a tal uopo con alcuni uomini politici.

La *Correspondance Italienne* dice, che si annunzia come prossima la pubblicazione a Costantinopoli di un nuovo firmano relativo ai rapporti dell'Egitto colla Porta.

Dicesi che questo nuovo firmano comprenda tutte le domande contenute nella prima lettera del gran visir al Khediv. Se questa notizia è esatta, deve considerarsi come un segnale di gravi complicazioni.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

MONACO, 25. — Le elezioni diedero il seguente risultato: 80 ultramontani, 65 progressisti e 9 liberali. Assicurasi che il ministero darà le dimissioni.

— 26. — Il risultato definitivo delle elezioni fu di 80 clericali e 74 liberali.

BUKAREST, 26. — L'imperatore d'Austria conferì ai ministri Ghika e Cogolniceano la gran croce della corona di ferro.

ROUEN, 26. — Il comitato industriale riunitosi oggi decise di protestare contro l'inchiesta del consiglio superiore, e di astenersi dal mettersi in rapporto con esso; per venerdì venturo è convocata una grande riunione industriale.

VIENNA, 26. — Cambio su Londra 124,50.

PARIGI, 27. — Il *Journal officiel* indica il cerimoniale per l'apertura del Corpo Legislativo. L'imperatore pronunzierà un discorso; i ministri si sono riuniti iersera sotto la presidenza dell'imperatore per deliberare sul discorso del trono.

ISMAILA, 26. — Un telegramma firmato Lesseps dice: « voi potete opporre alle notizie assurde che fanno ribassare le azioni, che in dieci giorni 50 navi rappresentanti 35 mila tonnellate passarono dal Mediterraneo al Mar Rosso, e ritornarono al porto di Said; e che non è avvenuta alcuna distruzione degli argini. »

LONDRA, 26. — La principessa di Galles diede alla luce una figlia. Il *Times* teme in Irlanda lo scoppio di gravi disordini per la questione agraria. Nella elezione parlamentare nella contea di Tipperary in Irlanda, fu eletto Rosser che fu condannato per farnia nismo.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — *L'Italiana in Algeri* del M. Rossini.

Teatro Garibaldi. — *Il cardinale Alberoni* di P. Massi, con farsa.

Acquario microscopico

tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. all'Albergo della Croce di Malta. 3 313

NOTIZIE DI BORSA

	Novembre	
	25	26
Rendita francese 3 0/0 . . .	71 42	71 57
» italiana 5 0/0 . . .	53 30	53 40
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombarde Venete . . .	546 50	146 —
Obbligazioni	501 —	246 —
Ferrovie romane	48 —	48 —
Obbligazioni	131 —	122 50
Ferrovie Vittorio Emanuele . . .	146 —	146 50
Obblig. ferrovie meridionali . .	156 25	156 —
Cambio sull'Italia	5 —	5 —
Credito mobiliare francese . . .	205 —	205 —
Obblig. della regia tabacchi . . .	428 —	428 —
Azioni » » » » »	636 —	636 —

Cambio su Londra Vienna 25
Consolidati inglesi Londra 25
94 1/8

BORSA DI FIRENZE

27 novembre
Rendita 56 40 56 25
Oro 20 92
Londra tre mesi 26 30 26 25
Francia tre mesi 105 15 105 15
Obbligazioni regia tabacchi 450 — 452 —
Azioni » » » » » 661 — 660 50
Prestito nazionale 79 60 79 50
Nominali (coupon staccato) 1970.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

Le malattie di petto a' nostri giorni sono si numerose, che è necessario indicare i medicamenti impiegati per guarire queste terribili affezioni.

L'efficacia del *Siroppo d'ipofosfito di calce dei sigg. Grimault e C.* è al giorno d'oggi confermata coll'esperienza. Nel 1857 questa casa, per la prima, ha presentato questo prodotto in tutta la purezza. Per distinguerlo da tutte le imitazioni essa lo vende in flacons portanti la sua firma intorno al collo il suo nome inciso nel vetro e il siroppo stesso è di un bel color rosa.

Deposito — in Padova farmacie Cornello, Pianeri e Mauro, Roberti. 1-529

Ogni malattia cede alla dolce REVALENT-ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, venterosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tutti ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, micosi, cervello e sangue. 60,000 cure, colprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Ponskow, della Sig.ra Marchesa di Brehaa, e f ecc. Più nutritiva della carne, essa fa eccor. mizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi in scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil.,

Estrazione del lotto oggi eseguita in Venezia:
48 - 90 - 46 - 21 - 31

CARIE
MALE
AI
DENTI
Nevraigie

ACQUA DENTIFRICA ANATERINA
del dott. I. G. POPPE
Medico dentista a Vienna (Austria)
patentata e brevettata in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta

DEPOSITI — PADOVA: F. Stelle Nogare farm. ai Paolotti, e Roberti farm. al Carmine — Verona A. FRINE. INGEGNERE, e S. DELLA VERGINE. F. FAGGI FARMACISTA, FLASBERG. KRASS, FRATELLI MÜNSTER negozianti in chinacelle — Venezia: Deposito principale San Moisè farmacia ZAMPIRONI, G. BÖTNER farmacista — Portofino: A. RONALDO — Rosignano: ANGELO PAVAR — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPETTI FARMACISTI — Brescia: A. GIARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Firenze: L. F. PIERI — Venezia farmacia Panci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo — Mira: farmacia Roberti — Treviso: farmacia al Leon d'oro. 5 p. n. 35

Specialità
del farmacista DE LORENZI
successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

Sciroppo infallibile contro la tosse canina.
Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.
Antico proppio pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e spunti sanguigni.

Deposito in Padova — presso il sig. Cornelio farmacia all'Angelo e Giacomo — farmacia al Leon d'oro, Frate della Valle. 128 p. n. 28

RIDUZIONE DI PREZZI

In seguito di considerevoli acquisti e dell'attuale ribasso dell'aggio sull'oro, il sottoscritto proprietario del GRANDE DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5 è in grado di fare i seguenti prezzi finora mai praticati in Italia:

Macchina VERA AMERICANA DI WHEELER E WILSON
N. 2 per biancheria, Sarto ed uso di famiglia sopra semplice tavola. L. 300
N. 2 sopra tavola verniciata e lavorata, pedali bronzati. 375
N. 2 sopra tavola verniciata e lavorata, noce o mogano, con braccia argentate. 290
APPARUCCHIO per fare occhiali. 150
per ricamare con tre fili diversi. 50

QUESTI DUE APPARUCCHI SI POSSONO SOLTANTO ACQUISTARE COLLA VERA MACCHINA AMERICANA DI WHEELER E WILSON.

Macchina VERA AMERICANA DI ELIAS HOWE JR.
N. 1 per biancheria e Sarto, uso di famiglia. L. 250
N. 2 per Sarto e mestiere. L. 300
N. 3 per Calzoi e Valigiali. 320

Macchina VERA AMERICANA DI WEED.
N. 2 per Sarto e Fascettai. L. 330
N. 3 per Calzoi e Valigiali. 350

Delle Macchine americane WHEELER e WILSON, ELIAS HOWE JR. e WEED, esistono numerose imitazioni, ed essendo talvolta persino imitata la marca di fabbrica, il pubblico è caldamente pregato, per proteggersi dalle contraffazioni, di domandare sempre delle Macchine vere ed originali americane, ed in caso di compra di farsi dichiarare dal venditore sulla fattura garantita per vera ed originale americana.

Macchine a mano.
Lincoln, a due fili. L. 125
Wilcox e Gibbs N. 1 ad un filo. 60
N. 2 più grande. 80

Macchina da far Calze ed ogni lavoro di Maglia
Con questa Macchina si può fare da 20 a 30 paia di Calze al giorno. L. 400

Macchina sistema WHEELER E WILSON di fabbrica inglese e tedesca.
N. 2 con tutti gli apparecchi d'uso. L. 210
Con coperchio. 245
N. 2 argentata, con coperchio e tutti gli apparecchi. 260

Nel prezzo delle Macchine sono compresi tutti gli utensili ed accessori, e non si fanno pagare a parte come si usa in altri Magazzini.

I signori acquirenti in Firenze hanno diritto GRATIS a tante lezioni quante sono sufficienti per lavorare colla massima facilità e precisione. OTTO LEZIONI sono generalmente sufficienti a tale scopo, stante la grande semplicità e perfezione delle Macchine. — Ogni Macchina è accompagnata da una istruzione dettagliata ed illustrata in lingua italiana.

SOPRA SCONTO AI COMPRATORI ALL'INGROSSO.
La mia Casa è fornita soltanto di Macchine dei migliori sistemi finora conosciuti e delle primarie fabbriche. Ogni Macchina Americana viene garantita sopra fattura per tre anni. Qualunque riparazione si eseguisce in questo frattempo assolutamente gratis.

Aghi, Cotone, Seta e Refe a prezzi discretissimi di Fabbrica.
PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI SI SPEDISCONO GRATIS.
Contro vaglia postale, si fa spedizione per tutto il Regno, bene imballato e franco alla stazione di Firenze.

E. E. OBLIEGHT,
DEPOSITO DI MACCHINE DA CUCIRE, FIRENZE, VIA DE' BANCHI, N. 5
SUCCURSALE VIA CERRETTANI, N. 8.

MALATTIE EDI PETTINO
SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE
DI GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

Sino dal 1857 questa preparazione è popolare per guarire la tosse, i reumi, i catarrhi, il grippe, la tosse canina e le irritazioni di petto. È soprattutto contro la tisi e la consunzione che essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano ed il malato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose pastiglie pettorali al sugo di lattuga lauro-ceraso di Grimault e Comp. che bastano per guarire i reumi e le tossi ordinarie.

Deposito — In PADOVA presso le farmacie **Cornelio all'Angelo** — **Pianeri e Mauro all'Università** — **Roberti al Carmine.** 2-515

La Revalenta al Cioccolato
DU BARRY E COMP. DI LONDRA
in polvere ed in tavolette
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e la carne.

Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 31, Torino.
BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA
Parigi, 2 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

(Certificato n. 65,715)
Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza io os apto cui da lungo tempo non era più avvezzo.

ouiti colla massima riconoscenza, ecc.
H. DI MONTLUS
Château Casti Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867
Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non le faceva dormire a motivo degli insopportabili prurori ch'ella provava. Inviatemi ancora un biogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Grazie, ecc.

PERRIN de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.
Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.
Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad età ormai 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.
LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY
Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazze L. 250. — 24 Tazze 450. — 48 Tazze — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 21 Tazze. L. 250.
Deposito — In PADOVA: presso **Pianeri e Mauro farmacia Reale** — **Roberti** farmacia — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci. 57 pubb. n. 66.

COMUNICATO

Il sottoscritto previene i Municipi della Provincia che volessero servirsi al suo negozio per acquisto di libri scolastici, che sarà fatto loro lo sconto del 15 0/0 come venne dal medesimo praticato al Municipio di Padova col contratto d'Appalto.

Padova 2 novembre 1869.
LORIGIOLA ANTONIO di G. B. Libraio e cartolaio scolastico

N. 1150.
MUNICIPIO DI CARRARA S. GIORGIO
AVVISO DI CONCORSO
È aperto il concorso sino a tutto il giorno 18 dicembre p. v. al posto seguente:

Posto	Stipendio annuo Lire C	Osservazioni
Maestro elementare nella Scuola Maschile di Carrara San Giorgio	730	Se poi l'aspirante unico sullieuto capacità per l'istruzione e direzione della Banda, già istituita della Guardia Nazionale, e l'attitudine di suonare l'organo nelle giornate festive, si avverte che si accorderebbe lo stipendio di L. lire 300 per la Banda e di lire 75, per l'organo oltre le così dette cerche per la parrocchia.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze in bollo competente corredate dei documenti sottoindicati.

1. Patente d'abilitazione all'insegnamento.
2. Fedine criminali e politiche.
3. Fede di nascita.
4. Attestato medico di sana costituzione fisica e d'innesto del vaiuolo.
5. Ogni altro documento comprovante gli studi percorsi ed i servizi prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, salva approvazione dell'Autorità Scolastica.

Dalla Residenza Municipale di Carrara S. Giorgio, li 17 novembre 1868.
IL SINDACO
A. Orlandi
Il Segretario
ZARAMELLA

Torino
Via Saluzzo
CON VITO CANDELLERO
Corso pre-paratorio alla R. Accademia Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.
33-250

L'Arte
NELLA
ESPOSIZIONE DI PADOVA
DEL 1869
OSSERVAZIONI
DI
P. SELVATICO
Opuscolo in 16.° di fogli 7 di stampa.
Vendibile alla Libreria F. SACCHETTO al prezzo di Cent. 50.

Tavole dei Logaritmi
dei numeri naturali dall'1 al 101000
dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangen con un Trattato di Trigonometria Piana e Sferica del prof. G. Santini
3^a edizione riveduta e corretta prezzo it. L. 8

SOCIETA' TORINESE DELLE CASE OPERAIE
Lotteria di Beneficenza
autorizzata con Decreto della R. Prefettura in data 2 Dicembre 1868.
100 premi in gioie, oggetti d'oro e d'argento da lire 6000, 3700, 1450, 1000 ed altri di minor valore.
Estrazione alli 25 Dicembre p. v. fatta dal sindaco di Torino. Prezzo del biglietto lire 1.
Si vendono all'Amministrazione del Giornale di Padova.

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO
Pianta della Città di Padova
Italiane Lire 1/2
Tip. Sacchetto